

**EDITORIA. DA DOMANI NELLE LIBRERIE IL VOLUME CURATO DA MARROCU, BACHIS E DEPLANO**

# Sardegna contemporanea: le idee e i processi culturali

L'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità, erano, per Arnaldo Momigliano, le caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico. Presupposti validi anche per chiunque si approcci con rigore allo studio di una problematica tanto più che, come scrisse Croce, ogni storia è storia contemporanea. Posta tale premessa, se ci si interroga su quale sia oggi lo stato dell'arte sugli studi della Sardegna occorre leggere "La Sardegna contemporanea. Idee, luoghi, processi culturali". Si tratta di un corposo volume, pubblicato dalla Donzelli grazie al finanziamento della Fondazione Banco di Sardegna e del Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università di Cagliari, comprendente ventisei saggi che abbracciano un arco cronologico e tematico di ampio respiro.

Sentieri nuovi e innovativi sono esplorati attraverso una ricostruzione, reinterpretazione e una focalizzazione di tematiche di estremo interesse, che spesso intervengono direttamente sul dibattito attuale, come a esempio quello della riforma delle istituzioni. Come precisano i curatori, Luciano Marrocu, Francesco Bachis e Valeria Deplano, il libro prende le mosse dall'esigenza di fare il punto degli studi sulla Sardegna sviluppatasi negli ultimi decenni, a quasi vent'anni di distanza dalla pubblicazione del volume dedicato alla Sardegna della "Storia d'Italia" dalla Einaudi. Ma se nel 1998 il volume curato da Berlinguer e Mattone aveva espresso lo stato degli studi sulla Sardegna in una stagione ricca di una produzione scientifica sugli studi sardi, "La Sardegna contemporanea" nasce in un momento storico caratterizzato da un persistente stallo di questi studi. Ciò non significa tuttavia che sia venuta meno la produzione scientifica, anzi;



essa si è moltiplicata grazie a numerosi contributi che hanno affrontato temi diversi con impostazioni disciplinari differenti.

Così spiegano nell'introduzione gli stessi curatori: «Nuove generazioni di studiosi, nuovi approcci metodologici, l'emergere di temi e problemi la cui importanza era stata sottovalutata o non sufficientemente approfondita si affiancano oggi a ricerche e percorsi che non nascondono la loro continuità col passato». Da qui dunque l'idea di un volume capace di offrire una panoramica delle persistenze e dei mutamenti degli studi sardi. "La Sardegna contemporanea" non è un volume enciclopedico né tantomeno un tentativo di offrire una panoramica esaustiva dello stato dei lavori sulla storia della Sardegna, nonostante la corposo mole del volu-

me condensato in oltre 700 pagine, quanto piuttosto un'accurata sintesi di alcuni selezionati temi sui quali è stato ritenuto importante dai curatori dell'opera stimolare

una discussione sia con approcci centrati su case studies sia attraverso tentativi di rendere un affresco di più ampio respiro.

Diviso in cinque sezioni e realizzato privilegiando un approccio interdisciplinare che ha saputo positivamente coinvolgere antropologi, storici, demografi, sociologi, statistici, geografi sociali, linguisti e studiosi di letteratura, il volume affronta problematiche relative a diversi ambiti (politica, economia, cultura) nel riuscito tentativo di offrire, tanto alla comunità scientifica, quanto a un più vasto pubblico di lettori, «un punto di vista ragionato, lontano dai tan-

ti isterismi a cui è legato il successo di fantasiose operazioni editoriali e televisive».

I curatori hanno preferito proporre analisi, spesso con prospettive di lungo periodo, su singoli momenti, temi o personaggi capaci di aprire sentieri sino a ora scarsamente esplorati; privo di un'organica sistematicità così come di una trattazione organica della storia degli studi sardi in generale, il volume offre interessanti e certamente inedite chiavi di lettura come quelle sulle percezioni e rappresentazioni del dibattito identitario e culturale isolano. È un volume, in definitiva, che prova a parlare di Sardegna dalla Sardegna e a farlo in maniera appassionata «ma libera da obnubilanti furori capaci di produrre l'immagine di un'isola che - paradosso dei paradossi - sembra piacere molto ai continentali e in cui pochi sardi, invece, si riconoscono».

**Luca Lecis**

RIPRODUZIONE RISERVATA

## LUOGHI

Nella foto a lato: Ottana 2015 davanti al bar della piazza. Nel riquadro la copertina del volume edito da Donzelli, 748 pagine € 40